

Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) 2021/2022
Corso di Laurea Magistrale Scienze e Tecnologie Agrarie (Classe LM 69)

La Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) del Corso di Studio è stata redatta dal Gruppo di Riesame che ha utilizzato come fonte dei dati gli indicatori presenti nella Scheda Unica Annuale del CdS relativa al 08/10/2022.

La Scheda è stata discussa e quindi approvata dal Gruppo di Riesame il giorno 03.11.2022 e verrà approvata a ratifica dal Consiglio di Corso di Studio nel primo Consiglio utile.

Indicatori studenti iscritti

Commento dei dati: Il numero degli studenti iscritti nel 2021 (pari a 28) ha subito una drastica contrazione rispetto all'anno precedente, quando è stato raggiunto il numero di 53 studenti iscritti, consolidando i valori intorno o superiori a 50 del triennio 2018-2019, marcatamente superiori a quelli medi di Ateneo, di Area geografica (in cui nel 2021 si contavano n. 7 CdS della stessa Classe, LM-69) e anche rispetto al valore degli Atenei non telematici italiani della stessa Classe di laurea (n. 37 CdS della stessa Classe di laurea, nel 2021). Dopo il quinquennio precedente in cui il numero di iscritti al CdS è stato sempre più alto rispetto agli altri CdS di confronto, nel 2021 il valore è risultato inferiore ma in tutti gli atenei è stata registrata una contrazione del numero di iscritti alla classe di laurea, ad eccezione dell'altro CdS presente nello stesso Ateneo, le cui peculiarità (sostegno all'iscrizione grazie a Borse di studio) rendono poco proficuo il confronto. Il numero di iscritti per la prima volta alla LM, seppure in flessione sensibile rispetto agli anni precedenti, non si discosta molto rispetto ai CdS della stessa classe degli atenei di confronto (della stessa area geografica e a livello nazionale). Il numero totale di iscritti (iC00d), seppure minore rispetto al biennio precedente, anche nel 2021 è risultato nettamente superiore rispetto a quello degli altri atenei di confronto, nella stessa Area geografica e a livello nazionale (120 vs 88.1 vs 86). Comportamento analogo a quello dell'indicatore precedente si riscontra per gli indicatori iC00e e iC00f. I laureati nel 2021 sono stati 30 (iC00h), 24 dei quali si sono laureati entro la durata normale del corso (iC00g).

Analisi critica dei dati: Dopo alcuni anni in cui il corso ha mostrato un andamento in crescita nel numero di studenti iscritti, raggiungendo valori pienamente soddisfacenti, date le risorse strutturali attualmente disponibili (laboratori e aule) per svolgere adeguatamente lezioni con riferimento soprattutto al primo anno di insegnamento, il crollo del numero di iscrizioni (registrato anche nei CdS della stessa classe di laurea degli atenei di confronto) lascia ipotizzare l'esistenza di una problematica connessa con la pandemia e con il suo perdurare, che ha imposto continui inevitabili aggiustamenti nella modalità di erogazione della didattica e che ha prodotto effetti sui giovani che richiedono un'analisi approfondita. Sembra essere venuta meno la spinta motivazionale e l'interesse nei confronti di un percorso formativo finalizzato a creare delle opportunità lavorative future di soddisfazione. Una mutazione nei comportamenti è stata registrata anche in occasione degli eventi creati appositamente per incontrare gli studenti iscritti, andati deserti o quasi mentre negli anni precedenti si riscontrava una notevole partecipazione, a dimostrazione dell'interesse e del coinvolgimento nei confronti per percorso intrapreso, che adesso sembrerebbe venuto meno. Anche la perdita di fruibilità delle aule presenti nel plesso delle Cascine, per il perdurare della situazione relativa all'emergenza COVID-19, non ha aiutato a favorire l'avvicinamento degli studenti, come del resto anche i livelli di sicurezza che sono stati adottati per limitare il rischio di contagio, che ha penalizzato fortemente la socializzazione tra gli studenti e anche la familiarizzazione studenti-docenti, che è sempre stato un punto di forza del CdS. Un altro fattore non secondario è la difficile contingenza economica che stiamo vivendo e che per alcuni rappresenta un ostacolo all'iscrizione a corsi di studio di atenei posti in città in cui i costi di permanenza sono davvero molto/troppo elevati.

Azioni correttive: La modifica dell'Ordinamento Didattico (nell'AA2016/2017) ha portato ad un aumento nell'incremento del numero di iscritti per la prima volta, evidenziato a partire dal 2016, per cui la sensibile diminuzione riscontrata nel 2021 non è da attribuirsi al nuovo Ordinamento ma è da ricondursi a cause generali che hanno prodotto effetti in maniera trasversale sui corsi di studio della stessa classe. Al momento le azioni correttive che si prevedono consistono nell'ulteriore rafforzamento delle attività di orientamento e

tutoraggio, che del resto il CdS realizza già da anni in maniera sistematica, attraverso iniziative specifiche o aderendo alle iniziative promosse dalla Scuola e dall'Ateneo. Dati gli esiti assai poco soddisfacenti delle iniziative di orientamento effettuate nel corso dell'ultimo anno, che hanno visto una assai scarsa partecipazione degli studenti o dei giovani potenzialmente interessati al percorso del CdS, si prevede di realizzare un orientamento di tipo diverso, che cerchi di coinvolgere in primo luogo gli studenti della triennale che stanno frequentando il terzo anno. Sicuramente un punto critico per l'avvicinamento degli studenti o dei potenziali studenti al CdS è la scarsa qualità del sito internet, che è in fase di revisione da troppo tempo e che vede attualmente la coesistenza di pagine della struttura dei vecchi siti insieme a pagine della nuova, creando difficoltà nella consultazione e confusione anche nei docenti. Problematiche legate alla modalità con la quale le informazioni sono riportate nel sito sono state più volte evidenziate ma non sembrano trovare una soluzione. Sicuramente un sito in cui le informazioni siano riportate secondo una logica chiara faciliterà l'accesso alle stesse da parte di persone che si laureano in altre sedi e che potrebbero così evitare di dover reperire le informazioni direttamente e di persona.

Gruppo A - Indicatori Didattica

Commento dei dati: Per l'indicatore iC01, il calo della percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che hanno acquisito 40 CFU, registrato nel 2018 e nel 2019, sensibile rispetto al biennio precedente, è stato registrato anche nel 2020. I valori relativi al 2020 sono stati decisamente inferiori a quelli di confronto, a livello locale e non locale (cioè dei CdS della stessa Area Geografica e degli Atenei italiani della stessa Classe di Laurea). Sicuramente la possibilità concessa agli studenti di iscriversi a primo semestre avviato o addirittura concluso determina per questi ultimi una difficoltà di recuperare il ritardo iniziale. In aggiunta va considerato che nel primo semestre si concentra l'erogazione di discipline che rappresentano spesso un ostacolo per gli studenti (Corso integrato di STATISTICA E GENETICA VEGETALE, con i moduli di GENETICA VEGETALE E MIGLIORAMENTO GENETICO e di STATISTICA) ed è probabile che la modalità di erogazione della didattica negli anni accademici in cui è stata necessaria affrontare l'emergenza COVID abbia accentuato le difficoltà degli studenti nella preparazione degli esami, rendendo assai poco frequente lo studio di gruppo che può essere di aiuto e di supporto nella preparazione degli esami di alcune discipline. La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02), che nel 2020 aveva fatto registrare un sensibile calo rispetto al quadriennio precedente, nel 2021 è risultata pari all'80%, valore decisamente superiore ai valori di confronto, sia a livello locale che di area geografiche che nazionale.

La percentuale di studenti iscritti al primo anno laureati in altri Atenei (iC04) conferma il trend positivo rispetto ai valori del triennio 2016-2018, anche se in leggero calo rispetto al biennio precedente mentre i valori dei CdS di confronto sono migliorati, risultando quindi decisamente più elevati rispetto al valore del CdS in esame.

Resta sempre piuttosto basso e inferiore ai valori del triennio precedente il rapporto tra studenti regolari e docenti (iC05), e il dato relativo al 2021 (iC05=1.8), per quanto superiore al valore medio di Ateneo, è decisamente inferiore ai due valori di riferimento relativi agli Atenei di confronto, che sono anch'essi diminuiti rispetto al quinquennio precedente. La percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (iC07, iC07BIS, iC07TER), dopo un triennio in cui i valori oscillavano tra il 94.1 e il 95.2%, è scesa al 76.5% evidenziando un peggioramento molto più marcato rispetto al lieve calo riscontrato per i CdS di riferimento.

La totalità dei docenti di ruolo di riferimento del CdS appartiene a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti, analogamente ai cinque anni precedenti, con un valore del relativo indicatore (iC08) superiore di 4 punti percentuali rispetto alla media nazionale e di 7 punti percentuali rispetto alla media di Area Geografica. L'indicatore iC09 (con un valore pari a 1, superiore al valore di riferimento pari a 0.8), nel 2019 è migliorato, allineandosi ai valori di Area Geografica e degli Atenei nazionali.

Analisi critica dei dati: Il rapporto tra studenti regolari e docenti continua a manifestare una certa criticità a confronto con i valori degli altri Atenei, ed è critica anche la capacità attrattiva del CdS nei confronti di studenti provenienti da altri Atenei, rispetto ai contesti geografici di riferimento. Relativamente alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02), appare anomalo il valore riscontrato nel 2020, in quanto nel 2021 siamo tornati ad un valore percentuale decisamente più elevato e prossimo alle percentuali del periodo precedente. L'attribuzione del bonus pari a 2 punti per chi si laurea entro la durata normale del CdS può forse giustificare la migliore performance di questo parametro rispetto ai valori delle

aree geografiche di confronto. La ripartizione dei CFU di alcuni insegnamenti tra docenti diversi e l'obbligatorietà della didattica frontale che l'Ateneo di Firenze impone agli RTD possono spiegare i bassi valori dell'indicatore iC05 e la situazione è destinata, purtroppo, ad un ulteriore peggioramento (a seguito della didattica assegnata agli RTD PON e, molto probabilmente, anche ai ricercatori RTD PNRR).

È da considerare un punto di forza del CdS la percentuale dei docenti di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti del CdS, che dal 2016 ha sempre presentato il valore massimo. Superiore al valore di riferimento (0.8) è il valore fatto registrare dal CdS per l'indicatore della qualità della ricerca dei docenti.

Azioni correttive: Il miglioramento degli indicatori iC04 e iC05 potrebbe essere ottenuto attraverso alcune azioni correttive già intraprese e in corso di ulteriore implementazione: *i)* nuovo Ordinamento Didattico del CdS avviato con l'AA 2016/2017 che, attraverso la creazione di 6 diversi *Curricula*, si è posto l'obiettivo di caratterizzare meglio le specificità dei percorsi formativi, già a partire dall'insegnamento curriculare previsto al primo anno; ciò potrebbe portare ad una maggiore attrattività del CdS, che i dati disponibili relativi ai monitoraggi per gli anni precedenti lasciano intravedere ma che è comunque da valutare nel tempo; *ii)* riorganizzazione del sito web e continuo aggiornamento delle pagine con le informazioni relative al CdS e alle varie iniziative che il CdS propone, che plausibilmente porterà ad una maggiore attrattività nei confronti di potenziali studenti provenienti da altre sedi. Un intervento migliorativo del sito web è stato avviato anche a livello di Ateneo, ma ancora non si è arrivati al suo completamento, nonostante il tempo trascorso. Questa attività non vede purtroppo alcuna possibilità di intervento diretto del CdS, che può solo continuare a sollecitare in tal senso. La situazione pandemica ha creato altre urgenze che hanno inciso pesantemente sulla conclusione del processo di miglioramento del sito web. Questo tipo di intervento si ritiene urgente e non più rinviabile, dal momento che un sito più curato, con maggiore *appeal*, e continuamente aggiornato potrebbe produrre nel tempo ricadute assai positive sul CdS e sulla sua attrattività; *iii)* implementazione delle attività seminariali, di orientamento e tutorato anche attraverso i tutor di Ateneo assegnati alla Scuola di Agraria, mediante uno sportello informativo non solo in presenza ma anche in remoto così da raggiungere gli studenti anche a distanza, che veda la collaborazione di liberi professionisti e di funzionari pubblici di formazione agricolo-forestale che avranno il compito di illustrare al meglio, e con una visione esterna all'università, i possibili futuri sbocchi professionali; *iv)* maggiore pubblicizzazione delle attività svolte, con particolare riferimento alle numerose esercitazioni fuori sede (anche all'estero), fatte nel periodo pre-COVID-19, e alle attività seminariali programmate e offerte sistematicamente, nonché al maggiore coordinamento tra le attività seminariali e fuori sede organizzate dai docenti nell'ambito delle diverse discipline, realizzando esercitazioni pluridisciplinari nella misura maggiore possibile. Molte di queste attività sono state fortemente compromesse dalla situazione pandemica che ha condizionato sicuramente in maniera pesante la performance del 2020 e anche quella dell'anno successivo, che è quello oggetto del presente monitoraggio; *v)* maggiore pubblicizzazione delle varie iniziative attuate dal CdS (corso finalizzato alla preparazione della tesi di laurea, corso per ottenere la patente per l'uso dei mezzi agricoli, corso per diventare consulente per l'uso di prodotti fitosanitari, a cui si è aggiunto recentemente anche il corso per la preparazione dell'Esame di Stato).

Le azioni precedentemente elencate dovrebbero portare all'aumento del numero di iscritti (anche laureati in altri Atenei), con conseguente miglioramento dell'indicatore iC05. Per migliorare quest'ultimo indicatore è però necessaria anche *i)* una diversa strategia dell'Ateneo, che attualmente obbliga gli RTD a svolgere attività didattica frontale, favorendo così la frammentazione tra docenti diversi dei CFU di alcuni insegnamenti; *ii)* una maggiore attenzione da parte dei settori scientifico-disciplinari nell'evitare la parcellizzazione delle discipline. Su questo aspetto viene operata una continua sensibilizzazione dei docenti, che non sempre porta però ai risultati sperati e sarebbe dunque auspicabile un regolamento di Scuola che stabilisca regole precise in tal senso. Ai fini dell'ulteriore miglioramento del valore dell'indicatore iC02, si propone una maggiore pubblicizzazione tra gli studenti del bonus di 2 punti che si aggiunge alla media ponderata degli esami per la definizione del punteggio finale di laurea. L'informazione è comunque già presente nel sito web del CdS.

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione

Commento dei dati: Per il commento dei dati relativi agli Indicatori di Internazionalizzazione deve essere considerato l'effetto che la pandemia ha creato sulla mobilità degli studenti, condizionando significativamente la performance relativa agli indicatori di questo Gruppo. Il CdS, che nel 2018 aveva

presentato un deciso marcato miglioramento nel valore dell'iC10 (19.7‰) rispetto al biennio precedente, è andato incontro a una drastica diminuzione del valore di questo indicatore nel 2019, che ha addirittura raggiunto il valore di 0 nel 2020. Nonostante nell'anno di riferimento il peggioramento dell'indicatore si sia avuto anche per i CdS dell'Area Geografica e nazionali, nei contesti di riferimento l'indicatore ha presentato valori decisamente superiori, a dimostrazione che le attività di mobilità internazionale sono state comunque svolte nelle forme possibili nella situazione creata dalla pandemia. Nel 2021 i laureati entro la normale durata del CdS che hanno acquisito 12 CFU all'estero (iC11) sono stati l'83‰, valore maggiore di quello del 2020 (62.5‰) e superiore rispetto al valore medio di area geografica (61.6‰) ma inferiore al valore di riferimento nazionale (97‰). Anche l'ultimo parametro relativo all'internazionalizzazione (iC12) evidenzia una performance decisamente negativa, dal momento che continua l'assenza di iscritti che abbiano conseguito all'estero il precedente titolo di studio, che invece sono presenti nei CdS della stessa classe dei contesti geografici di riferimento e, ovviamente nell'altro CdS della stessa classe presente in Ateneo con il quale qualsiasi tipo di confronto appare privo di significato, date le peculiarità che lo caratterizzano.

Analisi critica dei dati: I risultati relativi a questa categoria di indicatori appaiono fortemente condizionati dai due anni di pandemia. Le criticità riscontrate per gli indicatori del Gruppo B potrebbero essere almeno in parte spiegate da alcune problematiche che ancora persistono relativamente al riconoscimento degli esami sostenuti all'estero nell'ambito della mobilità studentesca, per la non perfetta corrispondenza tra i programmi degli insegnamenti degli Atenei di destinazione della mobilità e quelli attivati presso il CdS. Infatti, se l'esame sostenuto presso una università estera richiedeva una integrazione, i CFU relativi alla disciplina risultavano integralmente acquisiti in Italia, ciò fino a quando un intervento è stato fatto in tal senso. Adesso, infatti, possono essere considerati come acquisiti in mobilità i crediti conseguiti all'estero, anche se viene poi richiesta l'integrazione per l'acquisizione della disciplina in carriera. Il livello di conoscenza della lingua inglese viene poi visto dagli studenti come un limite per intraprendere l'esperienza internazionale. Gli insegnamenti, svolti completamente in lingua italiana, rendono il CdS poco attrattivo per studenti che abbiano conseguito all'estero il titolo di studio richiesto per l'accesso. Questi peraltro non hanno possibilità di trovare nel sito web informazioni relative al CdS riportate in lingua inglese, il che contribuisce alla criticità rilevata per l'indicatore iC12. Sicuramente la situazione venutasi a creare a seguito dell'emergenza pandemica ha condizionato il valore degli Indicatori di Internazionalizzazione, con effetti che si faranno sentire sicuramente per alcuni anni.

Azioni correttive: Si ritiene opportuno e assolutamente indispensabile continuare nelle attività di miglioramento degli indicatori di internazionalizzazione e cercare di implementarle. Sono in corso azioni correttive a più livelli per promuovere l'internazionalizzazione del CdS, attraverso i seguenti interventi: *i)* migliore coordinazione tra docenti e studenti al fine di individuare gli insegnamenti presso le università di destinazione che presentino una esauriente sovrapposizione delle tematiche affrontate dal programma, con il conseguente riconoscimento *in toto* dell'esame sostenuto; *ii)* maggiore coinvolgimento dei docenti e accompagnamento degli studenti nella scelta delle università di destinazione e degli esami da sostenere; *iii)* presentazione delle esperienze fatte all'estero dagli studenti del CdS in occasione della giornata dedicata all'accoglienza degli studenti (Welcome Day, che nell'AA 2021/2022 è arrivato alla VI Edizione), che si svolge all'inizio del primo semestre. Nel corso di questa giornata interviene anche il Referente Erasmus della Scuola per illustrare le opportunità offerte dai programmi di mobilità; *iv)* realizzazione di eventi specifici dedicati all'internazionalizzazione, finalizzati alla promozione dei programmi di mobilità *out*; *v)* pubblicizzazione dei Bandi Erasmus studio e traineeship e dei Bandi dell'Ateneo volti alla mobilità studentesca in Paesi extra-UE, in occasione di eventi dedicati che si collocano nel periodo in cui vengono pubblicati i bandi; *vi)* organizzazione di visite tecnico-didattiche all'estero cui gli studenti possono accedere tramite Bando, a valere eventualmente sui fondi di Internazionalizzazione di Dipartimento o sui fondi per la didattica assegnati al CdS; *vii)* cambiamento della modalità di attribuzione del punteggio di laurea, che dal 2016 premia gli studenti che abbiano acquisito CFU presso strutture accademiche estere, mediante l'attribuzione di un bonus pari a 1 punto; *viii)* sollecitazione dell'Ateneo, attraverso la Scuola, per la traduzione in inglese delle pagine del sito web del CdS. Finita l'emergenza pandemica che ha bloccato la fruibilità di molte aule in dotazione della Scuola, c'è l'intenzione di riprendere la realizzazione di corsi di inglese presso la Scuola di Agraria, favorendone così la frequenza da parte degli studenti, come anche l'offerta di corsi di lingua italiana rivolti a

studenti stranieri iscritti al CdS, in mobilità Erasmus *In*.

Vanno citate inoltre altre iniziative tese all'internazionalizzazione, quali alcune visite di docenti del CdS, accompagnati da studenti e/o tesisti, presso Università e istituzioni estere, nonché l'organizzazione di seminari svolti da docenti provenienti da università di altri Paesi. Tali iniziative sono finalizzate a stabilire rapporti di collaborazione duratura e interscambio di studenti (anche per lo svolgimento di tesi o per la realizzazione di tirocini), sulla base di regole chiare e condivise, fruendo delle possibilità offerte dai progetti di mobilità promossi dall'Ateneo. L'emergenza pandemica ha bloccato molte di queste iniziative, consentendone lo svolgimento solo da remoto, la cui efficacia e la cui spinta motivazionale sono sicuramente minori rispetto alle iniziative attuate in presenza.

Gruppo E – Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

Commento dei dati: Dal 2016 è stata registrata una flessione per alcuni degli indicatori del gruppo E che si è confermata anche nel 2020. Mediamente, al termine del 1° anno viene conseguito il 50.5% dei CFU previsti (iC13), mentre a livello nazionale il valore medio è pari al 59.6%, valore in leggera flessione rispetto al valore dell'anno precedente analogamente a quanto riscontrato mediamente nell'area geografica, mentre nel CdS in questione si è registrato un miglioramento di 5 punti percentuali dal 2019 al 2020. Nel 2020 ha proseguito nel 2° anno del CdS (iC14) il 92.9% degli studenti, valore leggermente più alto rispetto ai contesti geografici di riferimento. Gli studenti che proseguono al 2° anno avendo acquisito almeno 20 CFU al 1° anno (iC15) sono stati il 76.2%. I valori degli indicatori iC15 iC15BIS sono stati migliori rispetto al 2019 e superiori rispetto ai valori di confronto relativi all'area geografica e al contesto nazionale, che invece sono diminuiti rispetto all'anno precedente. Solo il 23.8% degli studenti prosegue al 2° anno del CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al 1° anno (iC16), percentuale decisamente più bassa rispetto ai contesti geografici di riferimento (30.4% a livello di area geografica e 42.8% a livello nazionale). Il 67.5% degli studenti si laurea entro un anno dalla fine regolare del CdS (iC17); tale valore, in costante diminuzione dal 2016, risulta di poco inferiore a quello di Area geografica ma molto più basso del valore nazionale (80.2%). Il dato dell'indicatore iC02 (*percentuale di laureati entro la durata normale del corso*), in deciso miglioramento nel 2021 rispetto all'anno precedente, lasciano ipotizzare un probabile miglioramento nel 2021 anche del valore dell'indicatore iC17 rispetto al valore precedentemente riportato, che è riferito all'anno 2020. Il 72.4% dei laureati si iscriverebbe di nuovo al corso di studio (iC18), valore più alto rispetto al 2020 ma nel 2019 il valore era pari all'81%, il che dimostra un calo del livello di soddisfazione. I valori di confronto per questo parametro sono decisamente migliori (oscillando dal 77 al 79%). Le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) sono da anni in progressiva diminuzione. Il valore registrato nel 2021 (85.1%) è inferiore rispetto al valore di confronto di Area geografica e superiore rispetto al valore medio nazionale. Gli indicatori iC19BIS (*Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata*) e iC19TER (*Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza*), seppure in diminuzione rispetto ai dati relativi al 2019, riflettono un'immagine positiva del CdS rispetto ai CdS nazionali.

Relativamente agli "**Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione-Percorso di studio e regolarità delle carriere**", si osserva che il 92.9% degli studenti prosegue la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21), valore intermedio tra quello medio di Area (di poco inferiore) e quello medio nazionale (di poco superiore). I valori di questo indicatore mostrano un leggero decremento rispetto al dato della rilevazione precedente (anno 2019), nel CdS in esame come nei contesti geografici di confronto. Basso la percentuale degli immatricolati che si laurea entro la durata normale del corso (iC22: 31%), e il valore registrato risulta in sistematica flessione dal 2016, analogamente ai valori di confronto di Area e nazionale, che però hanno fatto registrare percentuali decisamente migliori, soprattutto a livello nazionale (53.5%). Da evidenziare un disallineamento tra i valori relativi agli indicatori iC22 e iC02.

Positiva è per il CdS l'immagine restituita dall'indicatore iC23; infatti, dal 2016 non si registrano studenti che al secondo anno proseguono la carriera in altro CdS dell'Ateneo, mentre tale percentuale è pari allo 1.3 e allo 0.3%, rispettivamente nel caso dei CdS della stessa Area geografica e nazionali. La percentuale di abbandoni (iC24), in costante decremento dal 2016 al 2018, ha subito un brusco incremento nei due anni successivi, raggiungendo nel 2020 il valore del 7.5%, che risulta comunque inferiore rispetto alla media di Area (11.1%) e

nazionale (7.7%), valori anche essi in crescita rispetto al precedente anno di rilevazione (2019).

Con riferimento agli “**Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione-Soddisfazione e Occupabilità**”, il 96.6% dei laureandi si ritiene complessivamente soddisfatto del CdS (iC25); tale percentuale è decisamente maggiore rispetto ai valori di confronto, soprattutto rispetto al valore medio dei CdS a livello nazionale (91.5%). Il valore registrato per questo indicatore è stato il più elevato degli ultimi 6 anni.

Da notare che il valore dell'indicatore iC25 (“*Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio*”), pari al 96.6%, denota un apprezzamento nei confronti del CdS che non appare in linea con quello dell'indicatore iC18 (“*Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS*”), che presenta un valore decisamente inferiore (72.4%).

Il 52.6% dei laureati sono occupati in attività lavorativa o di formazione retribuita (iC26) e tale percentuale risulta migliore rispetto al 2020, ma in drastico calo rispetto al valore del 2019 (74.1%) e sensibilmente inferiore a quella dei valori medi di confronto, per i quali si registra un miglioramento rispetto all'anno precedente, più evidente nel caso del valore di confronto con gli Atenei della stessa Area geografica. Relativamente alle altre forme di occupazione, monitorate dagli indicatori iC26BIS e iC26TER, si confermano i valori più bassi degli anni 2020 e 2021 rispetto agli anni precedenti e le percentuali più basse rispetto ai valori di confronto, sia di Area geografica (in particolar modo) che nazionale.

Analisi critica dei dati: I valori degli indicatori che riguardano la progressione della carriera degli studenti, l'entità dei CFU acquisiti al termine del 1° anno di studi e il tempo di laureabilità vengono in parte giustificati da alcune delle discipline presenti al 1° anno di corso (STATISTICA E GENETICA VEGETALE, organizzata in due diversi moduli: STATISTICA e GENETICA VEGETALE E MIGLIORAMENTO GENETICO). Queste costituiscono spesso un ostacolo per parte degli studenti, anche per i contenuti meno vicini agli specifici interessi degli iscritti che, probabilmente, si aspetterebbero di affrontare alla magistrale discipline più applicative e meno teoriche. Tali indicatori offrono quindi ulteriori spazi di miglioramento. La collocazione al 1° semestre delle discipline più problematiche per gli studenti e l'irregolarità delle date di iscrizione, spalmate in un arco di tempo eccessivamente lungo, contribuiscono ulteriormente a spiegare la performance non del tutto soddisfacente registrata in termini di numero di CFU acquisiti al 1° anno. Gli studenti del 1° anno formano infatti la coorte in un periodo lungo (da settembre a febbraio). Il monitoraggio delle domande di accesso alla LM e delle iscrizioni dimostra come molti studenti del 1° anno comincino a frequentare i corsi del 1° semestre in fase avanzata o, addirittura, quasi in fase di completamento dei corsi o a corsi già conclusi, non potendo così seguire adeguatamente le discipline del 1° semestre e rimandando all'anno successivo la frequenza delle discipline per loro più ostiche. Questo determina un ritardo “fisiologico” nell'acquisizione dei CFU relativi ad alcune discipline, non venendo ad essere completati i CFU del 1° anno in tempi regolari. I ritardi del 1° anno vengono però almeno in parte recuperati nel corso del 2° anno. Un altro aspetto da considerare è che negli ultimi 3 anni accademici i docenti titolari delle discipline non sono mai rimasti gli stessi e questo crea obiettivamente delle difficoltà nell'adeguamento della modalità di erogazione della disciplina alle caratteristiche degli studenti che la seguono. Ne sono prova le valutazioni medie degli studenti per le discipline in questione, come risulta dall'analisi delle schede su SISVALdidat (<https://sisvaldidat.it/AT-UNIFI/AA-2021/T-0/S-101221/Z-1183/CDL-B098/GRADUATORIE>). La modalità con la quale molti studenti affrontano l'esame di accertamento della lingua inglese, senza seguire i corsi offerti, può costituire un ulteriore ostacolo alla normale progressione della carriera, come del resto la modalità con la quale è stata erogata la didattica nel periodo COVID. Difficile trovare una motivazione al drastico calo della percentuale degli immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (iC22), in diminuzione ormai da un triennio. È probabile e quasi certo che il COVID e l'allontanamento forzato degli studenti dalla struttura e dalla modalità consueta di erogazione della didattica e da tutti gli aspetti di socializzazione e di condivisione di esperienze e di supporto reciproco tra gli studenti, che tutti noi abbiamo dovuto subire come conseguenza dell'emergenza pandemica, possa penalizzare i valori dell'indicatore iC22 negli anni a venire. La percentuale di laureati che si iscriverebbero al CdS (72.4%) e la davvero molto elevata percentuale dei laureandi che si dichiarano complessivamente soddisfatti (96.6%), percentuale decisamente e sensibilmente maggiore rispetto a tutti i valori di confronto, sono uno dei pochi elementi di soddisfazione che possono essere ricavati dall'analisi della Scheda del Corso di Studio, i cui indicatori sono stati altamente condizionati dall'emergenza pandemica, che farà sentire a lungo i suoi effetti. La coda degli effetti della pandemia sui giovani è stata

ampiamente evidenziata nel recentissimo (pubblicato nell'ottobre 2022) Rapporto realizzato dal Censis per il Consiglio Nazionale dei Giovani e l'Agencia Nazionale per i Giovani dal titolo: "Generazione post pandemia: bisogni e aspettative dei giovani italiani nel post Covid". Il 62% dei giovani ha cambiato la propria visione del futuro a seguito della pandemia: solo per il 22% il futuro sarà migliore, mentre per il 40% sarà peggiore. Secondo tale indagine, manca una promessa di miglioramento e di benessere per le giovani generazioni. Di fronte a un futuro ignoto prevalgono incertezza (49%) e ansia (30%), che in alcuni casi si trasformano in paura (15%) e pessimismo (13%), soprattutto dinanzi a eventi le cui dimensioni e conseguenze vanno oltre la capacità di previsione e di intervento dei singoli. L'indagine evidenzia che il 45% dei giovani, dopo la pandemia, desidera trascorrere a casa più tempo possibile, con circa la metà degli under 35 (48%) (in cui ricade il nostro bacino di utenza) che ha sviluppato una sorta di agorafobia. Il 47% dichiara di sentirsi fragile, il 32% si sente solo, il 45% degli under 37 e il 49% per gli under 25 soffre di ansia e depressione. Che la situazione sia drasticamente mutata lo dimostra l'avvio dell'anno accademico in corso, in cui al basso numero di iscritti si accompagna la scarsa presenza in aula. La situazione post-COVID e la drammatica situazione geopolitica che stiamo vivendo stanno aprendo scenari e situazioni imprevedibili che, al di là della inevitabile ulteriore penalizzazione degli indicatori, sta creando un impatto devastante sulle giovani generazioni e sulla loro capacità di resilienza e di reattività. Uscire da questa situazione e da questa pessima visione del futuro richiederà tempi lunghi. Il rapporto Censis, cui si è fatto riferimento precedentemente, dal quale risulta che per circa otto italiani su dieci (77%) oggi è difficile per un giovane vedere riconosciuti l'investimento e le energie spesi nel lavoro e nello studio, ci aiuta a capire la drammatica situazione di fronte alla quale ci troviamo. Lo scenario che abbiamo di fronte che ci impone di trovare e di adottare strategie nuove e adeguate a una generazione assai sfiduciata e assai bisognosa di essere ascoltata.

Azioni correttive: Il miglioramento dell'indicatore iC13 potrebbe essere ottenuto mediante le seguenti azioni correttive: *i)* migliorare la programmazione delle attività previste dal CdS in termini di offerta per conseguire i crediti per Frequenza proficua di attività formative. L'offerta di corsi di supporto per il superamento degli Esami di Stato, che il CdS ha iniziato ad offrire e che mettono in contatto gli studenti con i professionisti si inquadrano in questo obiettivo; *ii)* continuare i periodici incontri con gli studenti (*Welcome Day*), all'inizio del primo semestre, allo scopo di fornire informazioni sul CdS e sulla modalità di acquisizione dei 12 CFU a libera scelta dello studente, di presentare i docenti di riferimento dei *Curricula*, i docenti tutor cui fare riferimento; *iii)* incontrare gli studenti, chiedendo spazio nelle ore di lezione dei corsi maggiormente frequentate, in modo da offrire loro chiarimenti per eventuali dubbi e disponibilità per eventuali attuali e future esigenze; *iv)* data la mancanza dei rappresentanti degli studenti, per il disinteresse mostrato nei confronti delle ultime elezioni delle rappresentanze studentesche negli organi del CdS, indette dall'Ateneo, sarebbe opportuno individuare persone che, per ciascun anno di corso, si facciano portavoce delle eventuali problematiche evidenziate nell'ambito delle varie discipline, cui il Presidente e il Segretario del CdS cercheranno poi di trovare tempestiva ed opportuna soluzione; *v)* modificare il calendario didattico, con inizio dei corsi a ottobre e non a metà settembre, e mettere una sessione di laurea del CL triennale in Scienze Agrarie in settembre, così da consentire a un maggior numero di studenti del 1° anno di poter frequentare in maniera completa i corsi del 1° semestre. La modifica del calendario didattico o la riduzione del periodo utile ai fini della iscrizione appaiono ad oggi soluzioni non percorribili, sulle quali il CdS non può agire direttamente; *vi)* recuperare l'utilizzo degli spazi didattici del plesso delle Cascine, che offre la biblioteca per lo studio individuale e altri spazi per lo studio di gruppo. Il recupero di un nuovo ambiente (la cosiddetta Aula Murales), attualmente in corso, permetterà di mettere a disposizione degli studenti spazi comodi, dotati di connessione elettrica e di rete wifi, in cui potersi incontrare per studiare e socializzare. Anche nel plesso di Novoli sono stati creati spazi funzionali alle esigenze degli studenti, con lo scopo di favorire le attività di gruppo e la socializzazione, che potranno sicuramente essere di stimolo per avviarsi verso la "normalità"; *vii)* riprendere l'offerta in sede di corsi di lingua inglese, finalizzati al conseguimento di un'adeguata preparazione per il superamento della prova di esame. Questa azione era già stata avviata a partire dall'AA 2018/2019, quindi interrotta per l'emergenza sanitaria, e si spera adesso di riproporla sistematicamente, dato il progressivo ritorno alla normalità, contando sulla collaborazione e sulla disponibilità del Centro Linguistico di Ateneo; *viii)* promuovere periodici incontri con l'Ordine degli Agronomi, con lo scopo di presentare agli studenti le possibilità di lavoro offerte all'agronomo. L'offerta di corsi di supporto per il superamento dell'Esame di Stato, che mettono in contatto gli studenti con i professionisti, di cui si è detto nel precedente punto *i)* si inquadrano

proprio in questo obiettivo; ix) promuovere gli incontri con la Commissione degli Esami di Stato per preparare i candidati alle prove previste e facilitarne così il superamento. Le ultime due azioni sono state avviate a partire rispettivamente dall'AA 2021/2022 e 2018/2019 e si ritiene opportuno replicarle, con future possibili ricadute positive sugli indicatori relativi all'Occupabilità; x) offrire seminari tenuti da professionisti del settore agrario, coinvolti in vari campi professionali così da presentare le possibilità di lavoro offerte dal titolo di studio, con potenziali ricadute positive sugli indicatori relativi all'Occupabilità; x) promuovere la realizzazione di esercitazioni fuori sede di interesse trasversale per varie discipline, anche della durata di più giorni, così da stimolare la percezione delle ricadute applicative delle lezioni svolte in aula e da favorire la socializzazione tra gli studenti; xi) ridurre la frammentazione degli insegnamenti tra più docenti (a volte con un numero di crediti ridicolo), che non aiuta nella preparazione dell'esame e non aiuta neppure nel creare il giusto rapporto tra studenti e docente, che richiede comunque un adeguato periodo di tempo per formarsi e consolidarsi; xii) mantenere la continuità della docenza, evitando la rotazione dei docenti titolari delle discipline da un anno all'altro e porre maggiore attenzione negli affidamenti esterni, resi necessari dai pensionamenti, ma che portano nell'insegnamento docenti che, in alcuni casi, presentano scarsa/nulla esperienza di docenza a livello universitario, le cui valutazioni da parte degli studenti sono estremamente negative, penalizzando così la formazione degli studenti e l'intero corso di studio.

Dall'AA 2016/2017 la struttura del CdS ha inoltre subito un notevole cambiamento, con il passaggio al Nuovo Ordinamento (che ha previsto l'introduzione di un insegnamento di *Curriculum* già al 1° anno e di alcune nuove discipline in ciascuno dei 6 *Curricula* del CdS). Una modifica del Regolamento didattico del CdS ha inoltre permesso di introdurre nuovi insegnamenti in 2 dei *Curricula*, a partire dall'AA 2019/2020, con nuove discipline che hanno contemplato aspetti nuovi del settore agrario. Ciò dovrebbe stimolare l'interesse degli studenti, favorendone anche l'avanzamento della carriera. L'attività di accompagnamento degli studenti durante la loro vita accademica dovrebbe favorire l'acquisizione dei CFU ed aumentare la percentuale di laureati entro la regolare durata del corso, migliorando il valore del corrispondente indicatore. Inoltre, iniziative extra-curricolari tese a promuovere una maggiore interazione fra studenti e docenti e fra studenti dei diversi *Curricula* (quali "Welcome Day", visite didattiche, seminari, cineforum con seminario e/o dibattito finale) sono già state organizzate nel periodo precedente al COVID e saranno riproposte allo scopo di incentivare l'affezione degli studenti al CdS e alla poliedricità degli aspetti associati a questo corso di studio, che è da ritenersi una caratteristica estremamente positiva del percorso formativo.

Gli "Indicatori di Approfondimento per la sperimentazione – Soddisfazione e Occupabilità" sono in parte già stati trattati nel commento agli indicatori precedenti o non si ritiene aggiungano ulteriori informazioni e riflessioni all'analisi fin qui condotta. La loro analisi non viene pertanto considerata in questa Scheda.

Gli "Indicatori di Approfondimento per la sperimentazione – Consistenza e Qualificazione del corpo docente" non si ritiene aggiungano ulteriori informazioni e riflessioni all'analisi fin qui condotta. La loro analisi non viene pertanto considerata in questa Scheda in quanto ritenuta pleonastica rispetto all'analisi già fatta.